UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	ITALIANISTICA
INSEGNAMENTO	LINGUISTICA TEORICA
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50329-Discipline linguistiche, filologiche e metodologiche
CODICE INSEGNAMENTO	04782
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-LIN/01
DOCENTE RESPONSABILE	BARTOLOTTA ANNAMARIA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**BARTOLOTTA ANNAMARIA** Martedì 10:00 12:00 Dipartimento di Scienze Umanistiche, ex-istituto di Glottologia, edificio 12, II piano. Per gli ulteriori giorni e orari di ricevimento della settimana contattare il docente via e-mail

DOCENTE: Prof.ssa ANNAMARIA BARTOLOTTA

PREREQUISITI	Gli studenti devono possedere una solida conoscenza della lingua e della grammatica italiana, una buona conoscenza della lingua e della grammatica latina; devono essere in grado di leggere e comprendere materiale bibliografico in lingua inglese; devono inoltre possedere abilità informatiche di base (uso di power point).
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Acquisizione della metodologia di analisi teorico-tipologica di un corpus linguistico. Capacita' di impostare un percorso di ricerca basato sulla comparazione linguistica (tra lingue moderne come antiche) e sulla ricostruzione della protolingua indoeuropea. Capacita' di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina specialistica. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di riconoscere, descrivere e spiegare qualsiasi fenomeno linguistico, utilizzando i modelli teorici studiati durante il corso nell'analisi delle lingue classiche come delle lingue moderne. Tale capacita' applicativa delle teorie linguistiche e' requisito essenziale per una salda formazione da utilizzare nel prosieguo degli studi accademici (dottorato di ricerca; master di secondo livello, ecc.) o nelle professioni che richiedono la specifica competenza maturata dallo studente in ambito linguistico. Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare criticamente e in modo personale i risultati e le implicazioni connesse all'applicazione di un modello teorico all'analisi di qualsiasi lingua del mondo, moderna o antica, inclusa la lingua indoeuropea ricostruita. Abilita' comunicative La discussione di una tesina in aula con l'ausilio di supporti informatici (presentazione in power-point) e' volta a sviluppare le abilita' comunicative dello studente. Capacita' di esporre la metodologia e i contenuti teorici fondamentali dell'approccio linguistico, anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di evidenziare e sostenere l'applicabilita' di un modello teorico all'analisi dei fenomeni linguistici, anche in relazione alle lingue antiche e all'indoeuropeo ricostruito. Capacita' d'apprendimento Capacita' di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore (anche in lingua inglese). Capacita' di seguire proficuamente, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, master di secondo livello, corsi di approfondimento, seminari specialistici nel settore.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dell'apprendimento si basa su una prova orale finale (50%) e sulla presentazione in power-point in aula di un caso-studio proposto dallo studente e/o concordato con il docente (50%). Nel corso della prova orale lo studente risponde a domande relative ai principali indirizzi teorici del Novecento, con particolare riferimento al modello della Tipologia Linguistica. Le domande mirano a valutare a) conoscenza e capacita' di comprensione dei contenuti del corso; b) capacita' di analisi, descrizione, spiegazione, ed esemplificazione dei fenomeni linguistici in relazione agli universali sia assoluti sia implicazionali, e con riferimento a lingue sia indoeuropee sia non indoeuropee; c) capacita' comunicative e conoscenza del linguaggio tecnico scientifico proprio della disciplina; d) approccio critico allo studio dei modelli teorici. La valutazione viene espressa in trentesimi: 30-30 e lode (eccellente): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, lo studente e' in grado di applicare i modelli teorici all'analisi del fenomeno linguistico; 27-29 (molto buono): Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare i modelli teorici all'analisi del fenomeno linguistico; 24-26 (buono): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente i modelli teorici all'analisi dei fenomeni linguistici; 21-23 (accettabile): non ha piena padronanza degli argomenti principali della disciplina, ma ne possiede le conoscenze; accettabile proprieta' linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; 18-20 (sufficiente): minima conoscenza di base degli argomenti principali della disciplina e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; (insufficiente): non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati durante il corso delle lezioni.
OBIETTIVI FORMATIVI	

	Il corso mira a formare linguisti in grado di riconoscere e classificare i fenomeni che caratterizzano le lingue e il linguaggio in chiave sia diacronica (in relazione alla famiglia indoeuropea) sia sincronica (in relazione a tutte le famiglie linguistiche del mondo), distinguendo tra universali assoluti e implicazionali. Il programma didattico prevede lezioni frontali, esercitazioni in aula, e la presentazione di un elaborato (power point), strumenti volti sia ad accertare il livello di conoscenza degli studenti durante il corso delle lezioni, sia a sviluppare la capacita' di comprensione dei contenuti della materia, sia a migliorare le abilita' comunicative anche in presenza di un pubblico non esperto. Obiettivo del corso e' di fornire allo studente una salda formazione di base da utilizzare nel prosieguo degli studi accademici (dottorato di ricerca; master di secondo livello, ecc.) o nelle professioni che richiedono la specifica competenza maturata dallo studente in ambito linguistico. Il corso e' focalizzato sulla tipologia e gli universali linguistici, approccio di ricerca che ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito del dibattito linguistico teorico contemporaneo. Dopo avere delineato la storia della linguistica tipologica a partire dalle origini della disciplina, si procede ad un confronto ragionato con i principali indirizzi teorici contemporanei, dal generativismo al funzionalismo, dalla classificazione genetica al cognitivismo e alla linguistica indoeuropea. Le lezioni vertono su metodi, scopi e risultati della ricerca linguistica in chiave sia sincronica sia diacronica (in relazione alla famiglia linguistica indoeuropea), analizzando trasversalmente tutti i livelli dell'analisi linguistica, dalla tipologia fonologica, a quella morfologica, sintattica, e lessicale. Particolare attenzione e' posta alla ricostruzione in chiave tipologica della lingua indoeuropea. Il programma prevede esercitazioni in aula a partire dall'analisi sia del WALS (The World Atlas of Linguistic Structures), sia di un fenomeno linguistico in una lingua indoeuropea antica (greco o latino) o non-indoeuropea (seminario 'Adotta una Grammatica').
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali + presentazione da parte degli studenti di singoli casi-studio (10-15 minuti) in Power-Point. Gli studenti si coordinano in gruppi di lavoro.
TESTI CONSIGLIATI	I testi consigliati agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti sono i seguenti (la frequenza e' fortemente consigliata, anche in vista del seminario di gruppo da presentare in power-point): Comrie, B. Universali del linguaggio e tipologia linguistica. Il Mulino, 1983 (disponibile in dipartimento al II piano). Sonia Cristofaro e Paolo Ramat (eds.), Introduzione alla tipologia linguistica. Roma: Carocci, 1999 (i primi 3 capitoli). (In alternativa: William Croft, Typology and Universals. Cambridge: Cambridge University Press, 2003). Haspelmath M., Dryer M. S., Gill D. & Comrie B. (eds), 2005. The World Atlas of Language Structures. Oxford University Press (disponibile anche online). Appunti dalle lezioni. Per l'analisi di un fenomeno linguistico in una lingua indoeuropea antica (greco, latino, indoeuropeo ricostruito): Kurzova, H. 1993. From Indo-European to Latin: The evolution of a morphosyntactic type. Amsterdam/ Philadelphia, Benjamins (disponibile in biblioteca); oppure Bauer, B. 2000. Archaic Syntax in Indo-European. The Spread of Transitivity in Latin and French. Berlin/New York, Mouton de Gruyter (disponibile in dipartimento); oppure altri testi da concordare con il docente durante le lezioni. In alternativa, un capitolo tratto dalla grammatica di una lingua non-indoeuropea a scelta dello studente (con la supervisione del docente). Numerose grammatiche sono disponibili in dipartimento al II piano (per es.: Dixon R.M.W., Australian Languages, Cambridge University Press 2002; Hardman M.J., Aymara, Lincom 2001, Xiao R., McEnery T., Aspect in Mandarin Chinese. John Benjamins 2004; Graczyk R., A Grammar of Crow, University of Nebraska Press, 2007, ecc.). Il materiale è fornito dal docente. Song, J.J. (Ed), 2011. The Oxford Handbook of Linguistic Typology. Oxford University Press (disponibile in dipartimento);

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Introduzione al corso e introduzione metodologica. Cenni di storia della linguistica; origini della linguistica indoeuropea; introduzione ai principali indirizzi teorici del novecento; l'apporto dello strutturalismo rispetto alla tradizione ottocentesca; metodi di classificazione delle lingue del mondo (genetica, tipologica, areale).
3	Definizione di Tipologia Linguistica e inquadramento teorico. Interazione modelli teorici: tipologia e linguistica storica; origine della tipologia linguistica nell'ottocento; la tipologia morfologica (W. von Humboldt; i fratelli Schlegel); rapporti con la teoria genealogica di Schleicher e la ricostruzione dell'Indoeuropeo; l'idealismo ottocentesco e la teoria linguistica evoluzionistica; individuazione dei parametri tipologici; metodi e campionatura della ricerca tipologica.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	La dicotomia saussuriana sincronia/diacronia e sue ricadute nella teoria tipologica; Jespersen e l'evoluzione dei tipi lingustici; la quadripartizione della tipologia morfologica; il tipo isolante; il tipo agglutinante; il tipo fusivo (flessivo); il tipo polisintetico (incorporante).
2	Indice di sintesi e indice di fusione; indice morfologico di Greenberg; allomorfia e armonia vocalica; sottotipo introflessivo; tipologia e generativismo: tratti in comune e differenze; le risposte alla psicologia comportamentale e al relativismo antropologico.
2	Universali assoluti vs universali implicazionali; struttura dell'universale implicazionale (esempi); Greenberg e la tipologia sintattica; correlazioni di Greenberg; tipo SOV; tipo SVO; tipo VSO; relazioni nell'ordine dei costituenti sintattici; reggenza e modificazione; modifiche al modello di Greenberg (Lehmann e Vennemann).
4	Universali assoluti; universali fonologici, morfologici, sintattici; tendenze universali non implicazionali; universali implicazionali e tipi logicamente possibili; restrizioni alla variabilita' linguistica; grammaticalizzazione.
4	Tipologia morfologica in prospettiva sincronica e diacronica; lingue head-marking vs lingue dependent-marking; interazione tra il parametro della dipendenza, il sistema dei casi, l'ordine dei costituenti; la distribuzione dei tipi linguisitci; parametri di stabilita' e di frequenza.
4	Tipologia Sintattica in prospettiva sincronica e diacronica; la tipologia sintattica dall'inglese antico all'inglese moderno; ipotesi di ricostruzione della tipologia sintattica della proto-lingua indoeuropea.
1	Tipologia sintattica e composizione; headedness; composizione e tipologia sintattica della proto-lingua indoeuropea; tipologia sintattica e casi morfologici (universale n. 41); riduzione dei casi (sincretismo); dall'indoeuropeo al latino.
2	Tipologia Fonologica in prospettiva sincronica e diacronica; tipi di sistemi vocalici; tipi di sistemi consonantici; ricostruzione sistema consonantico indoeuropeo; lingue a toni; modello a stati e processi; il caso della nasalizzazione vocalica.
2	Tipologia lessicale contenutiva; parametri di reggenza e accordo; sistema nominativo-accusativo; sistema ergativo-assolutivo; ergativita' scissa; sistema attivo-stativo; coppie lessicali; caratteristiche delle lingue attive (lingue amerindiane); lingue a classi (lingue africane).
4	Tipologia contenutiva diacronica e ricostruzione dell'indoeuropeo; l'ipotesi ergativa; l'ipotesi attivo-stativa; sistema nominale Proto-Indo-Europeo (prove dal greco, dal latino, dal sanscrito): genere animato vs inanimato; sistema verbale Proto-Indo-Europeo (prove dal greco, dal latino, dal sanscrito): diatesi attiva vs media; diatesi passiva e assenza della transitivita' indoeuropea; flessione nominale; flessione verbale; opposizione telico-atelico (tema infectum /perfectum in greco e in latino); Vendler e la classificazione aspettuale dei verbi (states; activities; accomplishments; achievements).
2	L'approccio tipologico-funzionale; motivazione economica; motivazione iconica; motivazione comunicativa; universali implicazionali in prospettiva funzionalista (universale n. 38); principio di economia applicato.
2	Tipologia e Acquisizione del linguaggio; sequenze acquisizionali in morfologia; sequenza numero > genere; sequenze acquisizionali in fonologia; tratto dell'animatezza (esempi); la marcatezza nella teoria linguistica e nella costruzione degli universali.
2	Tipologia e Cognitivismo (universali cognitivi); determinismo linguistico; ipotesi Sapir-Whorf (strong version); relativismo linguistico e weak version dell'ipotesi Sapir-Whorf; esempi di relativismo: sistemi di riferimento spaziale; concettualizzazione del tempo sull'asse verticale vs orizzontale).

ORE	Laboratori
8	Presentazione di case studies relativi a lingue indoeuropee antiche (greco o latino) o non-indoeuropee (classificazione genetica e tipologica della lingua sotto osservazione; descrizione del sistema verbale; sistema nominale; categorie linguistiche di tempo e aspetto; aspetto lessicale vs grammaticale; markers aspettuali; tipologia ergativo-assolutiva; tipologia attivo-stativa; classi nominali; classificatori verbali e nominali; sintassi SOV e il sistema delle posposizioni; strategie agglutinanti; possesso alienabile e possesso inalienabile; esempi di grammaticalizzazione; esempi di lessicalizzazione, ecc.).